

*(I lavori iniziano alle ore 9.34 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

OMISSIS

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 186 presentata dalla Consigliera Frediani, inerente a "Salvaguardia dei lavoratori dello stabilimento Lavazza di Settimo Torinese"

PRESIDENTE

Esaminiamo ora l'interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 186.
La parola alla Consigliera Frediani, per l'illustrazione.

FREDIANI Francesca

Grazie, Presidente.

Anche in questo caso si tratta di un'interrogazione un po' datata rispetto agli sviluppi più recenti. Quindi, immagino che l'Assessore mi risponderà citando i recenti avvenimenti in merito all'accordo di venerdì scorso sottoscritto dall'azienda e dalle RSU durante un incontro organizzato in Regione.

Parliamo di un'azienda, la Lavazza, che sta investendo per adeguare il suo stabilimento di Settimo ad un mercato sempre più competitivo, quindi di un'azienda che dimostra di avere una grande disponibilità di fondi, e una grande liquidità, e che a fronte di un ingente investimento di 16 milioni sta chiedendo però un sostegno di cassa integrazione per alcuni lavoratori e probabilmente, almeno da quanto si legge nell'accordo, ha in mente di indicare anche degli esuberanti, con un'eccedenza di personale di circa 100 unità.

Non voglio rubare altro tempo, perché siamo già lunghi con le interrogazioni.

Vorrei capire, considerate anche le dichiarazioni entusiaste apparse sui giornali dell'Assessore e anche del Presidente Chiamparino e dell'Assessore De Santis in merito a questo piano della Lavazza, vorremmo capire, dicevo, rispetto alle ricadute sui lavoratori, che tipo di posizione abbia la Regione e come intenda tutelare il destino di quei lavoratori che, al momento, non sembra proprio roseo, nonostante i propositi di espansione dell'azienda.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Pentenero per la risposta.

PENTENERO Giovanna, Assessore al lavoro

Grazie, Presidente.

Farei un minimo di cronistoria per inserire la questione Lavazza rispetto agli ultimi sei mesi di lavoro. Credo che questo possa costituire elemento di maggior chiarezza.

Il 12 dicembre 2014, dopo l'approvazione da parte dell'assemblea dei lavoratori, era stato ratificato l'accordo per il rinnovo del contratto integrativo aziendale di Lavazza.

La firma era stata raggiunta dopo un percorso che aveva visto azienda e organizzazioni sindacali impegnati in una lunga e complessa trattativa complicata dal fatto che l'azienda aveva deciso, nel settembre scorso, di disdettare tutti i contratti integrativi sottoscritti dal 1972.

Inoltre, il clima di relazioni sindacali è abbastanza teso, il timore di una delocalizzazione e una non chiara politica di investimenti sullo stabilimento di Settimo Torinese avevano generato ulteriori tensioni tra i lavoratori.

Pertanto, la sottoscrizione dell'accordo aveva suscitato una legittima soddisfazione sia nelle organizzazioni sindacali, che avevano ritenuto di aver raggiunto il miglior risultato possibile tenuto conto del difficile contesto economico e delle posizioni iniziali dell'azienda, sia nella stessa Lavazza, che aveva dichiarato come l'accordo definisse le condizioni propedeutiche e imprescindibili per gli investimenti finalizzati al rilancio e alla continuità produttiva del sito di Settimo.

Il tavolo convocato presso la Regione Piemonte lo scorso 27 marzo, ha consentito il raggiungimento tra azienda e organizzazioni sindacali sull'intervento della cassa integrazione guadagni straordinaria che necessariamente supporterà gli interventi di ristrutturazione delle aree produttive e di razionalizzazione degli spazi produttivi dello stabilimento stesso previsti nel piano industriale.

La cassa integrazione per ristrutturazione aziendale, come la legge prevede, partirà dal 7 aprile e durerà 12 mesi.

Lavazza ha confermato, inoltre, come è stato detto dalla Consigliera, un investimento di 16 milioni di euro sul sito produttivo di Settimo Torinese, storicamente focalizzato sulla produzione di referenze tradizionali, rivolto ad avviare un completo programma di recupero e di efficienza e finalizzato alla realizzazione del miglior equilibrio tra il più alto livello di qualità che l'azienda rappresenta all'interno del nostro Paese, requisito imprescindibile per favorire le condizioni per la difesa e la crescita di un sostenibile business.

Per poter fornire un livello di servizio adeguato al mercato e, quindi, realizzare le condizioni necessarie per la continuità produttiva, l'azienda ritiene indispensabile investire sull'efficienza e la funzionalità degli impianti, sulla razionalizzazione dei *layout* e sull'ergonomia delle postazioni di lavoro, quindi rendendo anche l'azienda più moderna rispetto a quello che oggi presenta.

Inoltre, saranno attivati programmi formativi per l'adeguamento delle professionalità delle risorse umane del sito, investendo sia sullo sviluppo di competenze tecniche che di metodo di lavoro, che consentono il raggiungimento e il mantenimento di standard e di efficienza.

L'attuazione del piano industriale prevede anche un esubero di 50 unità su un organico complessivo di 255 lavoratori. Un esubero che sarà determinato da una mobilità volontaria.

Al fine di attenuare l'impatto sociale, d'intesa con le organizzazioni sindacali, gli esuberanti verranno gestiti con una pluralità di strumenti non traumatici, fra cui il turnover, le dimissioni incentivate, la mobilità interna, la formazione professionale finalizzata al riassorbimento in azienda, l'internazionalizzazione di attività di servizi, il comando/distacco e anche la mobilità con il solo criterio della non opposizione da parte dei lavoratori.

Questo mi sembra che sia un accordo che permetta di attenuare un impatto che all'inizio sembrava più importante.

Lavazza ha dichiarato che l'accordo raggiunto getta le basi per un assetto polifunzionale delle produzioni del gruppo, che ha sempre inteso mantenere la sua attività a Torino, anche se oggi esistono ragionamenti per un accordo con la Francia. Speriamo che questo accordo porti

ATTI CONSILIARI 3 REGIONE PIEMONTE

X LEGISLATURA - RESOCONTI STENOGRAFICI - SEDUTA N. 56 DEL 31/03/2015

ad un miglioramento dell'attività all'interno del nostro territorio, e non ad uno spostamento. Ma su questo abbiamo avuto elementi di garanzia, verbalizzati durante l'incontro, e ci auguriamo che questa sia la prospettiva futura.

Mi sembra che, a fronte di una situazione di tensione dalla quale siamo partiti, oggi vi sia un quadro di relativa serenità. Non per questo non deve destare la nostra preoccupazione e la nostra attenzione.

PRESIDENTE

Ricordo che siamo in ritardo di tre quarti d'ora e abbiamo ancora parecchie interrogazioni. Gli Assessori hanno tre minuti per le risposte, altrimenti non ci stiamo con i tempi. Farò tesoro di quello che è successo questa mattina.

OMISSIS

(Alle ore 11.03 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta ha inizio alle ore 11.04)